



Piano di Miglioramento

(Rif. Normativi: DPR 80/2013; Nota n. 7904 del 02/09/2015; C.M. n. 30549 del 21/09/2015; Nota MIUR 06.10.2017, Prot. N. 1830)

2° CIRCOLO DIDATTICO "Giovanni XXIII"

Via San Pietro, 9 – 70019 TRIGGIANO (BA)

Piano di Miglioramento *aggiornamento 2020*

Premessa

Il miglioramento costante è l'obiettivo cui tendiamo nella pianificazione di tutte le attività. Il Piano di Miglioramento (d'ora in poi PdM), basato sulla riflessione autovalutativa che ha definito le priorità ed i traguardi, si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica che impegna tutte le componenti scolastiche: ogni insegnante contribuirà alla realizzazione delle scelte effettuate, in riferimento alle classi che segue e in collaborazione con tutto il personale scolastico, attraverso le azioni previste negli obiettivi di processo, così da migliorare gli esiti degli alunni e, più in generale, l'intero processo di insegnamento/ apprendimento. Il PdM si sostanzia nella pianificazione degli obiettivi di processo, della loro progressiva realizzazione e del monitoraggio, in un insieme coordinato di attività e di interventi da valutare in relazione al grado di avvicinamento ai traguardi attesi.

Quanto di seguito riportato è stato elaborato nell'anno scolastico 2018/2019, in continuità con il percorso delineato per tale anno scolastico, con una prospettiva temporale triennale. Già dall'anno scolastico 2018/2019, infatti, abbiamo stabilito di perseguire il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate seguendo le strategie indicate nel PdM riferito al periodo 2015-2019 (supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare per trasformare il modello trasmissivo della scuola creando nuovi spazi per l'apprendimento, potenziando le metodologie laboratoriali e sfruttando anche le opportunità offerte dalle TIC e dai linguaggi digitali, costruendo un curriculum per competenze orizzontale e verticale, organizzando prove di verifica condivise, potenziando l'inclusione scolastica attraverso un curriculum che tenga conto dei bisogni educativi di ciascuno), ponendo attenzione sempre alle modalità di misurazione, monitoraggio e valutazione.

Il Piano di Miglioramento per il triennio 2019/2022 viene elaborato in coerenza con le evidenze del RAV e con quanto delineato dal PdM per l'anno scolastico 2018/2019.

Nell'anno scolastico 2019/2020, la sospensione delle attività in presenza stabilita dal DPCM del 10/03/2020, con il conseguente annullamento dello svolgimento delle prove standardizzate nazionali, non ha consentito il monitoraggio degli esiti sebbene il ricorso alla Didattica a Distanza (DAD) come modalità ordinaria di insegnamento abbia dato un forte impulso ai percorsi di formazione dei docenti per l'attuazione di metodologie didattiche innovative.

VERIFICA DI CONGRUENZA FRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI - TABELLA 1

Priorità/traguardo	Area	Obiettivo di processo	Priorità	
1. Migliorare gli esiti nelle prove nazionali di matematica e italiano 2. Migliorare i livelli di apprendimento degli alunni	Curricolo, progettazione e valutazione	I. programmazione di Unità di Apprendimento che richiedano la mobilitazione non solo di conoscenze, ma anche di abilità e atteggiamenti;	1	2
		II. promozione di processi di autovalutazione attraverso rubriche di valutazione;	1	2
		III. Progettazione e realizzazione di prove d'ingresso, intermedie e finali condivise, oggettive, per competenze, anche nell'ottica del perseguimento dell'equità degli esiti.	1	2
	Ambiente di apprendimento	Setting d'aula per facilitare situazioni di apprendimento attive, pratiche didattiche innovative, uso di nuove tecnologie	1	2
Inclusione e differenziazione	Tutoring, sostegni diffusi e sviluppo di Eccellenze	1	2	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione di percorsi di formazione/aggiornamento per i docenti, finalizzati all'attuazione di metodologie didattiche innovative	1	2	

1. Scala di rilevanza degli obiettivi di processo – Tabella 2

Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto : valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1 programmazione di Unità di Apprendimento che richiedano la mobilitazione non solo di conoscenze, ma anche di abilità e atteggiamenti	4	4	16
2 promozione di processi di autovalutazione attraverso rubriche di valutazione	4	4	16
3 Organizzazione di prove di ingresso, intermedie e finali condivise, per competenze	5	3	15
4 Setting d'aula per facilitare situazioni di apprendimento attive, pratiche didattiche innovative, uso di nuove tecnologie	3	4	12
5 Azioni di tutoring e supporto allo studio	3	5	15
6 Attivazione di percorsi di aggiornamento per i docenti finalizzati all'acquisizione di metodologie didattiche innovative	4	4	16

Nell'intento di perseguire le priorità stabilite e raggiungere i traguardi definiti, pur avviando, attraverso strategie differenziate, sia di tipo didattico sia di tipo organizzativo, attività di

miglioramento ad ampio raggio, che coinvolgono tutti gli obiettivi di processo selezionati, il Piano di Miglioramento viene elaborato su tre obiettivi di processo che appaiono punti di partenza per rilevanza dell'intervento:

1. la formazione dei docenti sulle metodologie didattiche attive ed innovative;
2. collegate fra loro in un unico obiettivo di processo, la programmazione di Unità di Apprendimento che richiedano la mobilitazione non solo di conoscenze, ma anche di abilità e atteggiamenti e la promozione di processi di autovalutazione attraverso rubriche di valutazione.

L'organizzazione degli ambienti di apprendimento per facilitare situazioni attive, cooperative e l'attuazione di pratiche didattiche innovative dovrebbero essere conseguenti poiché la didattica per competenze non può essere attuata in aule in cui i banchi siano disposti per file, tutti frontalmente rispetto alla cattedra, con setting rigidi.

Per migliorare i risultati nelle prove standardizzate, riteniamo necessario abbandonare le metodologie didattiche trasmissive e puntare sull'acquisizione di competenze trasversali, che rendano i bambini capaci di affrontare e risolvere situazioni problematiche nuove. Pertanto, non solo aumentiamo le ore di lezione di matematica ed italiano (intervenedo sul curricolo d'Istituto), ma apriamo anche le classi parallele, formando gruppi di livello omogeneo e diminuendo il numero di alunni per gruppo (con l'inserimento di un docente in organico d'Istituto), così da consentire interventi mirati di recupero, sostegno o potenziamento, comuni per i bambini di ciascun gruppo. Tali interventi avranno effetti a breve termine, mentre ci aspettiamo effetti a medio-lungo termine in seguito alle azioni che operano sulle metodologie didattiche e sulla formazione dei docenti.

Sugli obiettivi di processo n.° 3 e n.°5, la nostra scuola ha avviato attività sin dall'inizio dell'anno scolastico 2018/2019. Pertanto, la progettazione e la realizzazione di prove d'ingresso, intermedie e finali condivise rappresenta una pratica già sperimentata, ma da consolidare, monitorare e validare. Per l'obiettivo n.5, invece, è stato attuato un progetto, ai sensi dell'art. 28 c.5 del CCNL comparto scuola, per l'inserimento e l'inclusione, con il quale i docenti con quota oraria eccedente le attività frontali sono impegnati nella realizzazione di sostegni diffusi ed attività di tutoring, compatibilmente con l'organizzazione scolastica, volti al recupero di alunni in difficoltà rispetto ai processi di apprendimento. Inoltre, per perseguire una sempre maggiore individualizzazione degli interventi, vengono programmate azioni di supporto allo studio da svolgersi in orario extracurricolare, su gruppi ristretti e variabili di alunni.

Di seguito, viene riportata in dettaglio la pianificazione relativa al primo anno, nel secondo e nel terzo anno, secondo il ciclo "Plan Do Check Act", le azioni saranno ripetute, se valide, o modificate, se i risultati non corrisponderanno alle attese.

2. **Ridefinizione dell'elenco degli obiettivi di processo con i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati - Tabella 3**

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Attivazione di percorsi di aggiornamento per i docenti finalizzati all'acquisizione di	1. Avvio della progettazione didattica per competenze.	N° di UdA per competenze prodotte/ n.° di UdA svolte	Programmazioni

metodologie didattiche innovative	2. Avvio della valutazione per competenze	N° di rubriche di valutaz. prodotte/n. di valutazioni sommative per anno	Programmazioni
	3. Potenziamento della valutazione secondo criteri omogenei e condivisi	Somministrazione di prove per competenze comuni per interclasse	Registro docenti
	4. Attuazione della didattica innovativa.	Setting d'aula flessibili Incremento del ricorso a metodologie innovative uso G.suite	Conteggio % aule con banchi disposti ad isole Registro di classe Registro di classe
Programmazione di Unità di Apprendimento che richiedano la mobilitazione non solo di conoscenze, ma anche di abilità e atteggiamenti e promozione di processi di autovalutazione attraverso rubriche di valutazione	Maggiore coinvolgimento alunni- sviluppo di competenze maggiore consapevolezza riguardo il proprio apprendimento	Miglioramento esiti scolastici e nelle prove INVALSI	Valutazioni e certificazione delle competenze Esiti prove INVALSI

2. SEZIONE 2- AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Ipotesi sulle azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo di processo	Azione Prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine
Attivazione di percorsi di aggiornamento per i docenti finalizzati all'acquisizione di metodologie didattiche innovative	Attuazione di percorsi di aggiornamento per i docenti	Innovazione della didattica per l'acquisizione delle competenze da parte dei docenti e miglioramento dei risultati.	Resistenza da parte di alcuni docenti nell'aggiornamento delle metodologie di lavoro. Accentuazione delle differenze negli esiti fra classi per un difforme coinvolgimento dei docenti
Programmazione di Unità di Apprendimento che richiedano la mobilitazione non solo di conoscenze, ma anche di abilità e atteggiamenti e promozione di processi di autovalutazione attraverso rubriche di valutazione	Didattica per competenze	Maggiore coinvolgimento da parte degli alunni	Resistenza da parte di alcuni docenti nell'attuazione delle nuove metodologie di lavoro. Ricaduta sulle classi non omogenea

Rapporto degli effetti delle azioni rispetto ad un quadro di riferimento innovativo.

Tabella 5 - Caratteri innovativi

OBIETTIVI DI PROCESSO	EFFETTI
Attivazione di percorsi di aggiornamento per i docenti finalizzati all'acquisizione di metodologie didattiche innovative	Trasformazione del modello trasmissivo del processo di apprendimento/insegnamento Creazione di ambienti di apprendimento innovativi
Programmazione di Unità di Apprendimento che richiedano la mobilitazione non solo di conoscenze, ma anche di abilità e atteggiamenti e promozione di processi di autovalutazione attraverso rubriche di valutazione	Sviluppo di autonomia e competenze Autovalutazione orientativa

SEZIONE 3- PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

OBIETTIVO DI PROCESSO 1: Attivazione di percorsi di aggiornamento per i docenti.

Tabella 6. Impegno di risorse umane

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S	Organizzazione e coordinamento delle attività.	//	//	//
Docenti	Impegno in attività di formazione.	25 ore x 100 docenti in due gruppi + 20 ore x 50 docenti	//	//
Personale ATA	Organizzazione degli spazi e gestione amministrativa e economica.	25 ore x collaboratori e 1 amministrativo	//	//
Formatore	Formazione ambienti innovativi	20	€1.000,00	Fondi vari
Formatore	Formazione valutare per competenze	25	€ 1250,00	Fondi MIUR

Si prevedono ulteriori spese per fotocopie e toner per le stampanti per circa 200 euro

Tabella 7 - Tempi di attuazione delle attività

Mese	Organo coinvolto	Attività
settembre	Collegio Referente PdM Nucleo di valutazione	Analisi dei bisogni formativi, Piano di Formazione docenti Relazione al Collegio sui risultati del monitoraggio sul PdM riferito al triennio precedente Analisi degli esiti INVALSI
ottobre	Collegio Docenti Docenti Consiglio di Circolo DS+DSGA	Delibere destinazione fondi e costituzione rete formazione Attività formative previste dal Piano d'Ambito Attuazione buone pratiche Delibera costituzione rete formazione Avviso pubblico per individuazione formatore

nov./dic.	Ds Docenti “	Calendarizzazione incontri Attività formative Attuazione buone pratiche
gennaio	Docenti “	Attività formative incontri in presenza Attuazione buone pratiche
febbraio	Referente PdM Docenti “	Monitoraggio piano di Miglioramento Attività formative: attività di gruppo Attuazione buone pratiche
mar./apr.	Docenti “	Attività formative in presenza e di gruppo Attuazione buone pratiche
maggio	Docenti “ “	Attività formative in presenza e di gruppo Preparazione di prove finali per competenze condivise per interclassi Questionario gradimento
giugno	Docenti Referente formazione Gruppi di lavoro	Relazione sulle pratiche attuate Monitoraggio attività formative Condivisione delle nuove acquisizioni
Luglio	DS	Analisi delle UdA e delle rubriche di valutazione prodotte dai docenti
Settembre “ “	Nucleo di valutazione Referente PdM Collegio	Analisi dei dati INVALSI Relazione sull’attuazione del processo e sulla sua efficacia Riflessione sui risultati e organizzazione di nuove attività

Programma del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell’obiettivo richiesto.

Tabella 8 - Monitoraggio delle azioni :2019/2020

Mese di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
febbraio	Calendarizzazione degli incontri attività	Calendario	Sospensione, per il secondo quadrimestre, delle attività di aggiornamento programmate con esperti, in presenza. Proposte di attività di formazione on line talvolta troppo ravvicinate o coincidenti, con sovrapposizioni anche con le videolezioni di DAD, programmate dai docenti con la propria classe.	Alta partecipazione e alle attività di formazione in presenza: PRIMARIA 60%, INFANZIA 79%. Con la FAD, invece, la partecipazione è stata del 75% anche se uno stesso insegnante ha seguito più di un corso tra quelli proposti. Uso più diffuso dei dispositivi	Maggiore coinvolgimento attivo da parte dei docenti così che, consolidate le buone pratiche acquisite, le disseminino garantendo un miglioramento diffuso della qualità dell’offerta formativa nel Circolo.

Impegno delle risorse umane.

Tabella 9 – Descrizione dell’impegno di risorse umane

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S	Organizzazione e coordinamento delle attività.	//	//	//
Docenti	Attività progettuali	Orario di servizio (programmazione)	//	//
Collaboratori scolastici	Vigilanza e pulizia	Orario di servizio	//	//

Tempi di attuazione delle attività.

Tabella 10 Tempistica delle attività

Mese	Organo coinvolto	Attività
settembre	DS	Atto di indirizzo Piano delle Attività
“	Collegio	Elaborazione della programmazione per competenze con UdA
“	Docenti	Elaborazione ed attuazione della programmazione per competenze con UdA
ottobre	Docenti	Elaborazione ed attuazione della programmazione per competenze con UdA
nov-giugno	Docenti	Attuazione della programmazione per competenze con UdA
febbraio	Referente PdM	Monitoraggio
“	Collegio	Riflessione sui dati di monitoraggio
giugno	Referente PdM	Relazione sulle pratiche attuate
“	Collegio	Riflessione sui dati di monitoraggio
settembre	Nucleo di valutaz.	Analisi dei dati INVALSI
“	Referente PdM	Relazione sull’attuazione del processo e sulla sua efficacia
“	Collegio	Riflessione sui risultati e organizzazione di nuove attività

Programma del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell’obiettivo richiesto.

Tabella 11- Monitoraggio delle azioni

Mese di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Febbraio	Percentuale di programmazione sviluppata con UdA	Registro docenti	La programmazione, pur essendo stata elaborata, non ha avuto una fase di	Ogni docente può disporre delle UDA per ogni livello di classe, sin dall’inizio d’anno.	Necessità di revisione annuale da parte di commissioni e sottocommissioni per tenere il curriculum aggiornato alla

			<p>controllo da parte di commissioni/gruppi lavoro appositamente costituiti. Mancano le UDA di scienze(9%).</p> <p>Interruzione delle attività a classi aperte a causa della mancanza di ore disponibili dei docenti che vengono utilizzati per sostituire colleghi assenti.</p> <p>Limitata efficacia delle attività a classi aperte per scarsa adesione ideale da parte dei docenti</p> <p>Le prove oggettive comuni non coinvolgono tutte le discipline.</p>	<p>Tutti i docenti utilizzano un format comune per la programmazione delle UDA.</p> <p>La formazione di gruppi omogenei di alunni di classi diverse rende più efficace sia il recupero sia il potenziamento</p> <p>La totalità dei docenti di italiano, matematica e inglese somministra prove oggettive comuni disciplinari; tutti i docenti somministrano il compito di realtà finale interdisciplinare per classi parallele.</p>	<p>normativa vigente.</p> <p>Progetto attività a "Classi aperte" da rivedere per cercare maggiore coinvolgimento da parte dei docenti</p>
giugno	<p>Percentuale di programmazione sviluppata con UdA</p> <p>Rapporto UdA/ rubriche di valutazione</p>	<p>Registro docenti</p> <p>Registro interclasse</p>	<p>Mancano ancora le UDA di scienze.</p> <p>Necessità di calendarizzare incontri per condividere i prodotti realizzati.</p>	<p>Elaborazione di una nuova rubrica di valutazione delle competenze come strumento per la valutazione del compito di realtà.</p>	<p>Calendarizzazione di incontri per condivisione e/o aggiustamenti.</p> <p>Realizzazione di una Banca Dati dei vari format/ UdA /prove autentiche ecc., costruite dai docenti, per permetterne il loro utilizzo, semplificando le procedure di condivisione.</p>

settembre	Esiti INVALSI	Dati INVALSI	////	////	////
-----------	---------------	--------------	------	------	------

SEZIONE 4 VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV. Priorità

I risultati nelle prove nazionali di matematica ed italiano dovrebbero migliorare, la percentuale di alunni collocati nei livelli 1 e 2 dovrebbe diminuire. La valutazione si baserà sull'analisi dei dati forniti dall'INVALSI e sarà effettuata appena questi saranno disponibili.

Dati non disponibili per sospensione attività, causa emergenza sanitaria.

Area esiti	Traguardo	indicatori	Risultati attesi	Risultati ottenuti	Scostamento	Considerazioni
Esiti INVALSI	Miglioramento dei punteggi della scuola in italiano	Esiti nelle prove INVALSI di italiano	Miglioramento esiti			
	Miglioramento dei punteggi della scuola in matematica	Esiti nelle prove INVALSI di matematica	Miglioramento esiti			
	Riduzione del numero di alunni che si colloca nei livelli 1-2 nella prova di italiano	Esiti nelle prove INVALSI di italiano	Miglioramento esiti			
	Riduzione del numero di alunni che si colloca nei livelli 1-2 nella prova di matematica	Esiti nelle prove INVALSI di matematica	Miglioramento esiti			

Definizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola. Tabella 11

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Collegio dei Docenti	Dirigente/Docenti	Relazioni, discussioni
Consigli di interclasse	Docenti/famiglie	Relazioni
Incontri con le famiglie e con i rappresentanti delle sezioni/classi	D.S., famiglie e rappresentanti dei genitori	Relazioni, assemblee con i genitori, focus group, questionari di customer satisfaction

Descrizione delle modalità di diffusione dei dati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'istituzione scolastica.

Tablelle 12 e 13 Le azioni di diffusione dei risultati all'interno ed all'esterno della scuola

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	
Metodi/Strumenti	Destinatari
Sedute Collegio dei Docenti	Docenti
Invio del PDM e dei risultati per e-mail	Docenti Personale ATA

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO	
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni
Consiglio di Circolo	Famiglie
Consiglio di interclasse	Famiglie
Incontri con i rappresentanti dei genitori	Famiglie
Sito web	Territorio
Social network	Famiglie /territorio

Descrizione delle modalità di lavoro del Nucleo di Valutazione.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Prof.ssa Immacolata Abbatantuono	Dirigente Scolastico
Sisto Simona / Magazzino Grazia	Collaboratori del Dirigente Progettazione e valutazione
Chiego Vanda	F.S.Area 1: Progettazione, valutazione e monitoraggio
Modesto Rosaria	F. S. Area 1: Progettazione
Sabbatini Antonia	F. S. Area 3: Progettazione
M. G. Pasqualicchio	F. S. Area 4: Progettazione
Nitti Costanza	Animatore digitale/RSU: Progettazione e Valutazione

Caratteristiche del percorso svolto

Sono coinvolti genitori o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	SI
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	NO
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	SI
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	SI

Tabelle esplicative concetti di IMPATTO e FATTIBILITA'

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PARAMETRO IMPATTO				
IMPATTO SCARSO		IMPATTO MEDIO	IMPATTO ELEVATO	
0 PUNTI	1 PUNTO	3 PUNTI	4 PUNTI	5 PUNTI
L'iniziativa può dare un contributo nullo ai processi / risultati.	L'iniziativa può dare un contributo limitato ai processi/risultati.	L'iniziativa può dare qualche contributo comunque chiaramente percepibile nell'ambito dei processi/risultati.	L'iniziativa può dare un contributo abbastanza elevato ai processi/risultati.	L'iniziativa può dare un contributo rilevante ai processi/risultati.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PARAMETRO FATTIBILITA'				
CAPACITA' SCARSA		CAPACITA' MEDIA	CAPACITA' ELEVATA	
0 PUNTI	1 PUNTO	3 PUNTI	4 PUNTI	5 PUNTI
Richiede un impiego consistente di risorse; dipende da fattori esterni all'Amministrazione totalmente non controllabili; l'attuazione dipende completamente da vincoli esterni.	Può richiedere un impiego consistente di risorse; dipende da fattori esterni all'Amministrazione non completamente controllabili; l'attuazione dipende completamente da vincoli esterni.	Può richiedere un impiego ragionevole di risorse. E' attuabile con le risorse umane disponibili per l'Amministrazione. L'attuazione dipende in parte da vincoli esterni.	E' attuabile con l'impiego di risorse relativamente modeste. E' attuabile con le sole risorse umane dell'Amministrazione. E' attuabile in autonomia da parte dell'Amministrazione.	E' attuabile con l'impegno di risorse modeste. E' attuabile con le sole risorse umane dell'Amministrazione. E' attuabile con la piena autonomia dell'Amministrazione.